



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

IMPACTFVG 2014-2020

REPORT TEMATICO | 10/2021

«I dati dei Centri di Ascolto delle Caritas Diocesane del Friuli Venezia Giulia – anno 2019»

PREMESSA

Il presente rapporto, a cura degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse delle 4 Caritas Diocesane del Friuli Venezia Giulia vuole provare a delineare lo spaccato della popolazione straniera transitata nei centri di Ascolto diocesani delle Caritas della regione Friuli Venezia Giulia. Dopo aver brevemente descritto il funzionamento dei Centri di Ascolto (in seguito CdA) e le modalità di rilevazione si passerà a una descrizione dei principali dati raccolti.

IL RUOLO DEI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

I CdA in Italia e in Friuli Venezia Giulia sono ormai una realtà consolidata, strutturata in una rete di “antenne” di cui le comunità parrocchiali e le Diocesi della Chiesa Cattolica si sono dotate con lo scopo di ascoltare, accompagnare ed orientare le persone che vivono percorsi di povertà, fragilità ed esclusione sociale. Sono luoghi privilegiati di carità che hanno l'obiettivo di mettere al primo posto del loro agire l'ascolto e la relazione di aiuto rispetto al sostegno materiale.

Il CdA è il luogo fisico nel quale si esercita l'ascolto ed è un servizio che nelle modalità di lavoro della Caritas è previsto sia a livello diocesano che parrocchiale. In Friuli Venezia Giulia sono presenti 4 CdA diocesani ai quali si affiancano i CdA presenti sul territorio, che molto spesso accorpano diverse parrocchie (Foranie/Decanati).

Nel caso del Centro di Ascolto Diocesano di Udine i punti di accesso sono 2: uno presso la sede della Caritas e l'altro presso la Mensa Solidale. Il CdA della mensa è legato a un servizio a risposta diretta, pertanto è spesso in grado di intercettare situazioni che tendenzialmente non sono intercettate nelle altre realtà diocesane.

Oltre ad essere luoghi in cui si tessono relazioni con persone che vivono il disagio sociale, sono anche occasioni per rilevare la povertà e l'emarginazione sociale presente sul territorio, per leggere non solo le caratteristiche demografiche e le problematiche sociali delle persone che ad essi si rivolgono, ma anche le cause sociali che originano lo stato di povertà ed esclusione. I CdA sono servizi informali e a bassa soglia, perché per accedervi non è richiesto alcun requisito né la compilazione di alcun documento.

Nella seguente cartina si riporta la dislocazione dei 42 Centri di Ascolto parrocchiali/foraneali e parrocchiali presenti nelle 4 Diocesi sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

IMPACTFVG 2014-2020 REPORT TEMATICO | 1



Osservatorio Povertà e Risorse
Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone
Gorizia, Trieste, Udine



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



ISTITUTO DI RICERCHE
ECONOMICHE E SOCIALI
FRIULI VENEZIA GIULIA
IRES
IMPRESA SOCIALE



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

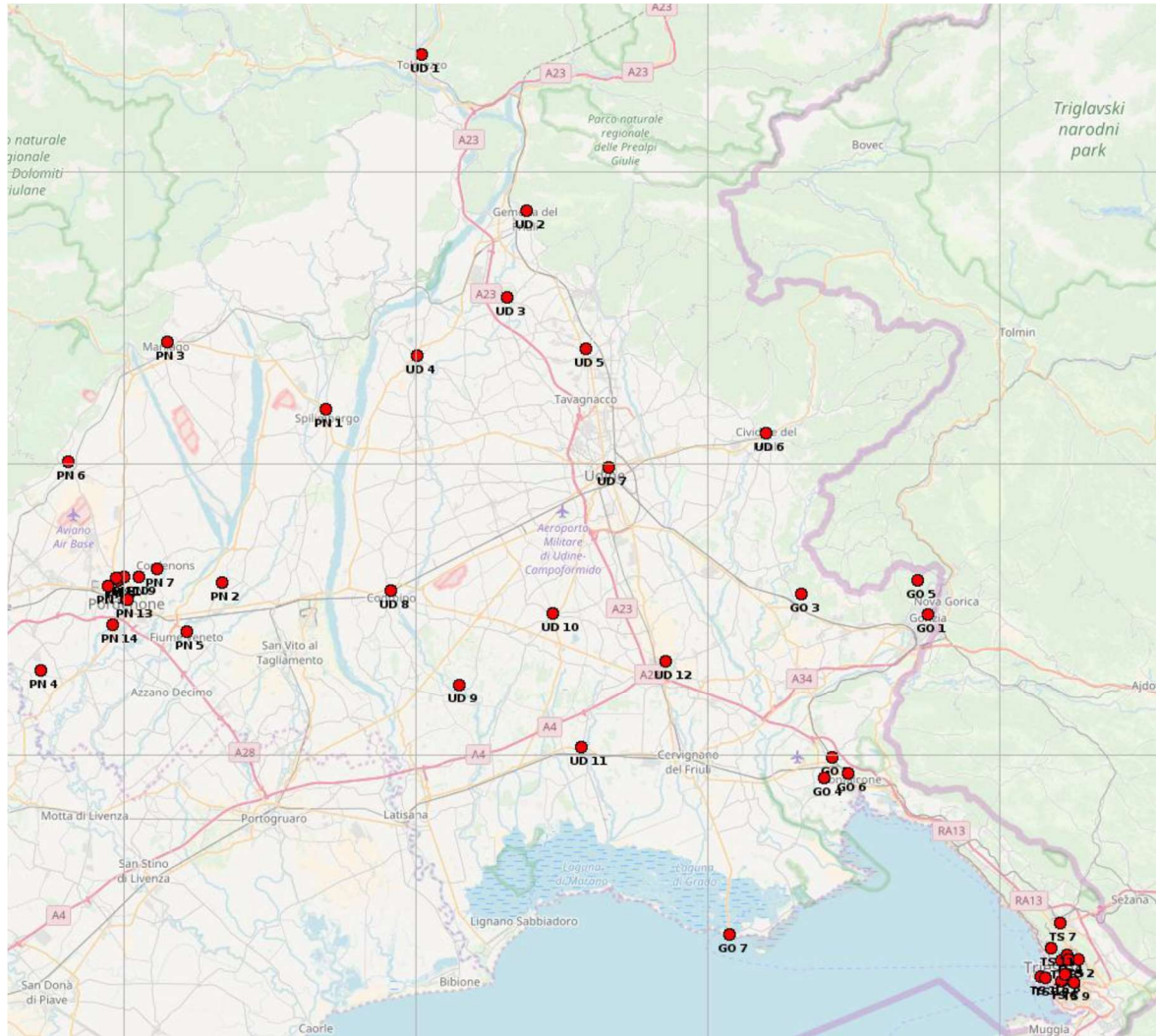
Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



AUTORITÀ RESPONSABILE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 1 - I centri di ascolto Diocesani e Parrocchiali



LE MODALITÀ DI RILEVAMENTO DEI DATI

Nel momento dell'ascolto le persone sono invitate a lasciare alcuni dati, generalmente il volontario si avvale di una scheda cartacea che fa anche da guida al colloquio. I dati raccolti vengono classificati sulla base di tre tipologie: anagrafici, bisogni/problematiche, richieste – risposte. La raccolta del dato, prima che rispondere a necessità



Osservatorio Povertà e Risorse
Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone
Gorizia, Trieste, Udine



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

statistiche e informative sull'attività e sulla descrizione delle povertà incontrate, ha la funzione di poter aiutare e fare memoria storica agli stessi volontari per facilitare i colloqui successivi anche nel caso in cui dovessero essere effettuati da volontari diversi.

I dati così raccolti sono poi inseriti all'interno di un database che rispecchia le modalità di rilevazione sopra evidenziate (anagrafiche, problematiche/bisogni, richieste e risposte). Attualmente le Caritas di Concordia – Pordenone, Gorizia e Trieste si avvalgono del database sviluppato da Caritas italiana denominato Ospoweb, la Caritas Diocesana di Udine utilizza invece un software proprietario denominato Os.Car. che utilizza comunque la stessa modalità di rilevazione e classificazione dei dati. Non tutti i CdA diocesani si avvalgono dello strumento informatico per la rilevazione del dato (sono 18 nel corso del 2019), generalmente solamente i Centri di Ascolto diocesani provvedono a una compilazione puntuale di tutti i campi di rilevazione.

LE PRESENZE DI IMMIGRATI NEI CENTRI DI ASCOLTO DELLE CARITAS

I numeri assoluti della presenza di nuclei famigliari immigrati transitati nei centri di ascolto diocesani sono sintetizzati nella seguente tabella. Si precisa che il sistema rileva fundamentalmente la persona che si è presentata e quindi la platea dei beneficiari dell'eventuale aiuto del Centro di ascolto è più ampia, considerato che in questa elaborazione non vengono rilevati gli altri componenti del nucleo famigliare.

Tab 1 - Serie storica della presenza di immigrati nei centri di ascolto diocesani in FVG

Anni	2011	2014	2017	2019
Stranieri	2.036	1.986	2.149	1.626
di cui donne	937	693	856	704
Incidenza percentuale delle donne	46,0%	34,9%	39,8%	43,3%

Questa serie storica evidenzia alcuni aspetti del fenomeno migratorio intercettato nei centri di Ascolto diocesani. Il primo elemento riguarda gli effetti nel medio periodo della crisi economica del 2008 che si è tradotta in una minore presenza di persone immigrate in quanto una parte di queste si è trasferita in altre zone o in altri Paesi. Il secondo aspetto si concretizza nella crescita tra il 2014 – 2017 dove sono state rilevate le presenze di richiedenti asilo (nel 2014 si nota anche una minore presenza femminile). La presenza nei centri di ascolto ha riguardato in particolare le "code" del sistema di accoglienza, ovvero persone non ancora entrate nel sistema e persone uscite dai CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria). La rilevazione generale risente comunque di alcuni fattori: la capillarità dei centri di ascolto parrocchiali/foraneali che dirottano le presenze su altri contesti oppure la scelta di aprire servizi dedicati che possono intercettare problematiche attinenti ai richiedenti asilo, ma che non necessariamente sono rilevati dai Centri di Ascolto Diocesani.



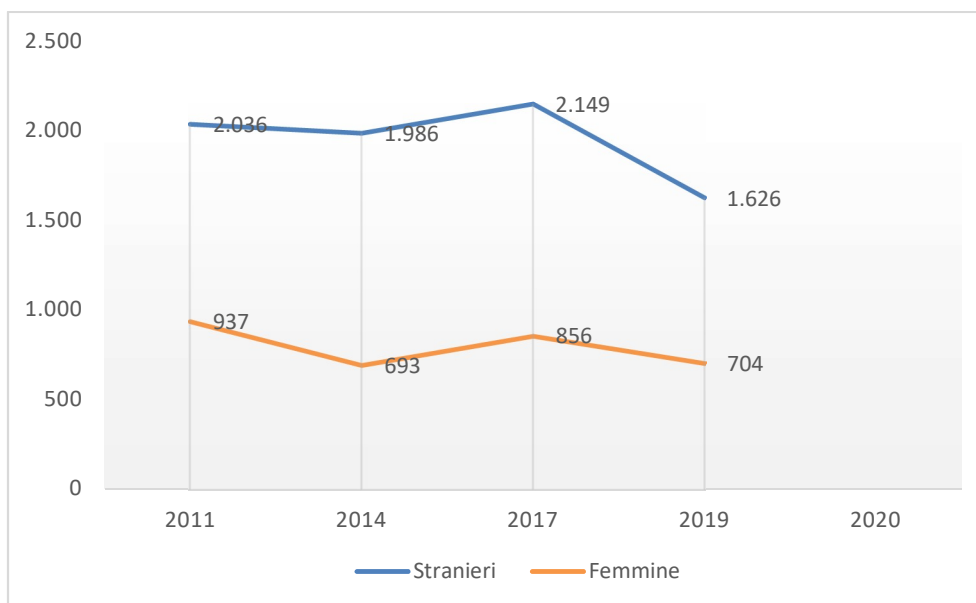


Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 2 - Serie storica della presenza di immigrati nei centri di ascolto diocesani in FVG



LE CARATTERISTICHE DELLE PERSONE IMMIGRATE ACCOLTE NEL CDA NEL 2019

Come si rileva dalla serie storica la presenza degli immigrati nei centri di ascolto diocesani (e per quanto riguarda Udine anche il Centro di ascolto inaugurato presso la Mensa) nel corso del 2019 si attesta a 1.626 unità. Nelle tabelle che seguono sono analizzate alcune caratteristiche anagrafiche e di bisogni delle persone incontrate.

Tab.2 - Persone straniere transitate nei centri di ascolto per sesso – (Valori assoluti e percentuali -Dati per Diocesi e complessivi)

	F	%	M	%	Totale
Pordenone	74	24,2%	232	75,8%	306
Gorizia	37	37,4%	62	62,6%	99
Trieste	190	55,2%	154	44,8%	344
Udine	403	46,0%	474	54,0%	877
Totale	704	43,3%	922	56,7%	1.626





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

L'incidenza del genere nelle persone immigrate transitate riscontra delle diversità nei singoli territori. In particolare si rileva una maggioranza di donne a Trieste (in parte spiegabile dalla presenza di persone immigrate di lungo periodo). È significativa invece l'incidenza degli immigrati maschi a Pordenone, legati alla rilevazione delle persone uscite dal sistema di accoglienza e che ancora gravitano sul territorio del Comune di Pordenone.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le presenze delle persone immigrati suddivise per le principali nazionalità (con distinzione in maschie e femmine) e per diocesi. Infatti è noto come nelle quattro province le incidenze delle nazionalità sono diverse, soprattutto per quanto riguarda la migrazione di lungo periodo legata alla storia dei territori e alle catene migratorie che si sono consolidate nel corso degli anni '90.

Tab.3 - Principali nazionalità straniere rilevate nei centri di Ascolto Caritas (femmine e maschi e totale)

nazione	F	M	Totale	%
PAKISTAN	4	304	308	18,9%
UCRAINA	117	17	134	8,2%
GEORGIA	116	5	121	7,4%
ROMANIA	63	51	114	7,0%
NIGERIA	65	40	105	6,5%
MAROCCO	38	59	97	6,0%
IUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	44	30	74	4,6%
GHANA	27	40	67	4,1%
AFGANISTAN	2	64	66	4,1%
KOSOVO	28	22	50	3,1%
Altri	200	290	490	30,1%
Totale stranieri	704	922	1.626	100,0%

Tab. 3a - Pordenone

nazione	V.A.	%
PAKISTAN	119	38,9%
AFGANISTAN	32	10,5%
GHANA	24	7,8%
MAROCCO	19	6,2%
NIGERIA	10	3,3%
ALBANIA	10	3,3%
ROMANIA	9	2,9%
BANGLADESH	9	2,9%
SENEGAL	8	2,6%
MALI	7	2,3%
Altri	59	19,3%
Totale stranieri	306	100,0%



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab.3b - Gorizia

nazione	V.A.	%
MAROCCO	28	28,3%
KOSOVO	15	15,2%
MACEDONIA	6	6,1%
ALGERIA	5	5,1%
SENEGAL	5	5,1%
NIGERIA	4	4,0%
IUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	4	4,0%
ALBANIA	3	3,0%
BOSNIA-ERZEGOVINA	3	3,0%
ROMANIA	3	3,0%
Altri	23	23,2%
Totale stranieri	99	100,0%

Tab. 3c - Trieste

nazione	V.A.	%
IUGOSLAVIA (SERBIA-MONTENEGRO)	67	19,5%
ROMANIA	47	13,7%
KOSOVO	28	8,1%
MAROCCO	18	5,2%
TURCHIA	14	4,1%
UCRAINA	14	4,1%
NIGERIA	11	3,2%
CROAZIA	11	3,2%
TUNISIA	10	2,9%
BOSNIA-ERZEGOVINA	10	2,9%
Altri	114	33,1%
Totale stranieri	344	100,0%

Tab. 3d - Udine

nazione	V.A.	%
PAKISTAN	180	20,5%
GEORGIA	118	13,5%
UCRAINA	111	12,7%
NIGERIA	79	9,0%
ROMANIA	56	6,4%
GHANA	42	4,8%
MAROCCO	30	3,4%
AFGANISTAN	25	2,9%
ALGERIA	19	2,2%
ALBANIA	19	2,2%
Altri	198	22,6%
Totale Stranieri	877	100,0%



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

La composizione per nazionalità risente in maniera significativa della tipologia di popolazione che si rivolge ai centri di ascolto nelle singole diocesi. La consistenza della presenza di cittadini immigrati di provenienza pakistana è legata alla presenza di richiedenti asilo dei centri di ascolto di Pordenone e Udine. Su base Regionale è consistente la presenza di persone provenienti dall'Europa dell'Est. Su Pordenone si segnala come se un tempo la prima nazionalità era quella Ghanese, attualmente sono pochi i nuclei famigliari di questo Paese che si rivolgono al Centro di Ascolto. Di converso a Udine emerge sia la presenza di Georgiane che di Ucraine. Da un'analisi dei dati si può notare come la stragrande maggioranza delle persone provenienti dalla Georgia siano donne. Si può quindi pensare che una parte delle persone siano legate al mondo del "badantato" e della cura delle persone. Nel territorio di Gorizia e Trieste invece le nazionalità sono più in linea con quelle che sono le caratteristiche storiche dell'immigrazione in quei territori, in particolare si rileva a Trieste la presenza di immigrati provenienti dalla Serbia Montenegro.

La classificazione per fasce di età viene qui riportata per Diocesi e per Totale Regionale.

Tab. 4 - Fasce di Età (Diocesi e FVG - Valori Percentuali)

Classi Età	Pordenone	Gorizia	Trieste	Udine	Totale
18-30	40,8%	18,4%	12,5%	23,8%	24,3%
31-40	32,4%	30,6%	24,4%	24,9%	26,5%
41-50	13,7%	27,6%	27,0%	18,7%	20,1%
51-60	7,2%	16,3%	18,3%	19,5%	16,7%
61-70	5,2%	5,1%	13,1%	11,9%	10,5%
71+	0,7%	2,0%	4,7%	1,3%	1,9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Anche la classificazione per fasce di età rappresenta una realtà variegata a seconda dei contesti territoriali. Nei CdA dove è maggiore la presenza dei migranti di lungo periodo (Gorizia, Trieste, Udine) si nota come i valori si attestino sulle fasce tra i 31 e i 60 anni. Nel CdA di Pordenone è invece rilevante la percentuale di persone tra i 18-30 anni, questo perché nel 2019, a questo CdA si sono rivolti cittadini richiedenti asilo, principalmente Pakistani che sono mediamente molto giovani. Incominciano a diventare significativi anche i numeri che riguardano le persone con più di 60 anni, fenomeno che si riscontra in particolare a Trieste a Udine e che disegna appunto una migrazione di lungo periodo, ma anche, come visto nel contesto udinese, si sposa con la presenza di donne georgiane e ucraine.

In tabella 5 si riporta la condizione di stato civile in percentuale su ciascun territorio e a livello regionale. La maggior parte delle persone (il 48,2%) si dichiara coniugata. Questa condizione si ritrova in tutti i centri di ascolto diocesani con l'eccezione di quello di Pordenone, stante la peculiarità della tipologia di presenza di giovani maschi singoli.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab.5 - Stato Civile (Diocesi e FVG - Valori Percentuali)

	Pordenone	Gorizia	Trieste	Udine	FVG
Celibe/Nubile	50,2%	12,7%	22,0%	34,0%	33,7%
Coniugato	39,1%	80,0%	56,1%	45,3%	48,2%
Separato	3,9%	0,0%	9,6%	9,0%	7,6%
Divorziato	4,6%	1,8%	7,0%	5,2%	5,4%
Vedovo	2,1%	5,5%	5,4%	6,6%	5,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

LA CONDIZIONE FAMILIARE E ABITATIVA

La condizione familiare delle persone, rilevata dalla domanda "con chi vive", è parzialmente compilata (la voce è rilevata in 1.142 casi), in parte per le modalità di conduzione del colloquio, in parte perché di complessa rilevazione rispetto ad altri dati desumibili dai documenti. Pertanto il numero totale presenta un rilevante quantitativo di campi vuoti.

Tab. 6 - Composizione del nucleo (Diocesi e FVG - Valori Percentuali)

Tipologia	Pordenone	Gorizia	Trieste	Udine	FVG
Solo	48,6%	22,6%	28,8%	37,6%	36,8%
In nucleo con familiari/parenti	17,4%	20,4%	40,4%	26,9%	27,6%
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	22,3%	1,1%	6,3%	25,9%	18,2%
In famiglia di fatto (in nucleo con partner, con o senza figli)	10,3%	51,6%	24,2%	9,6%	16,7%
Altro	1,4%	4,3%	0,3%	0,0%	0,8%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

A Udine e Pordenone la maggior parte degli stranieri dichiara di vivere da sola, sono comunque consistenti i numeri delle persone che abitano in famiglia, in particolare questa condizione è maggioritaria a Trieste e Gorizia. Un numero rilevante di persone è anche ospitato presso conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia. Su Pordenone è verosimile si tratti di persone al di fuori dei progetti di accoglienza che hanno trovato temporanea ospitalità da amici, all'interno di questa classificazione rientrano anche le persone che svolgono lavori di cura presso le famiglie di anziani.

Il secondo aspetto che qui si indaga è quello riferito alla condizione abitativa. I dati rilevati in tabella 6 sono stati classificati a partire dalle tipologie rilevate dal sistema della Caritas di Udine. OspoWeb, utilizzato nelle altre 3 Diocesi prevede per alcune tipologie di voci un dettaglio maggiore (es: abitazione in affitto è scomposta in "affitto





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

da privato” o “affitto da ente pubblico”, oppure nelle case di proprietà in “proprietà con mutuo in essere”, “proprietà senza mutuo in essere”).

Tab. 7 - Tipologia abitativa (Diocesi e FVG - Valori Percentuali)

Tipologia	Pordenone	Gorizia	Trieste	Udine	FVG
abitazione in affitto	23,0%	85,9%	76,6%	35,9%	48,0%
per strada/riparo di fortuna	51,5%	0,0%	6,7%	18,2%	21,5%
posto letto in affitto/albergaggio/ospitalità	8,1%	2,2%	5,4%	27,8%	15,0%
ospitalità limitata/precaria	9,6%	0,0%	2,2%	5,8%	5,3%
struttura di accoglienza	1,9%	5,4%	4,8%	5,8%	4,6%
abitazione di proprietà	3,3%	4,3%	3,5%	1,9%	2,9%
altro	2,6%	2,2%	0,6%	4,7%	2,9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Anche in questo caso la tipologia di alloggio è coerente con la tipologia di persone che i centri di ascolto diocesani incontrano. Dove prevalgono i migranti soli, usciti dai sistemi di accoglienza, risalta una presenza significativa di persone che vivono in situazioni di grave deprivazione abitativa, come nel Centro di Ascolto di Pordenone (il 51,5% dei casi totali). Al contrario nei Centri che, come visto, rispondono a immigrati di lungo periodo, sono più frequenti le case o i posti letto in affitto. La condizione abitativa rilevata nei colloqui, che si riferisce al momento dell'incontro, non necessariamente definisce una situazione stabile anche se la tipologia sembrerebbe indicare il contrario, come nel caso della proprietà e della locazione. Ad esempio la casa di proprietà potrebbe essere vecchia o non abitabile, oppure in presenza di locazione ci potrebbero essere situazioni di sfratto in corso.

L'ANALISI DEI BISOGNI

Durante l'ascolto, l'operatore o il volontario sono chiamati a cercare di capire quali sono le complessità dei bisogni che riguardano la persona. Questi bisogni non sempre sono espressi e spesso sono molteplici. Inoltre non necessariamente corrispondono con la richiesta fatta al momento del colloquio. Nella tabella 8 sono riportati i bisogni rilevati per macroaree di riferimento (ciascuna persona può presentare più problematiche per questo la somma è superiore al numero delle persone ascoltate).





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



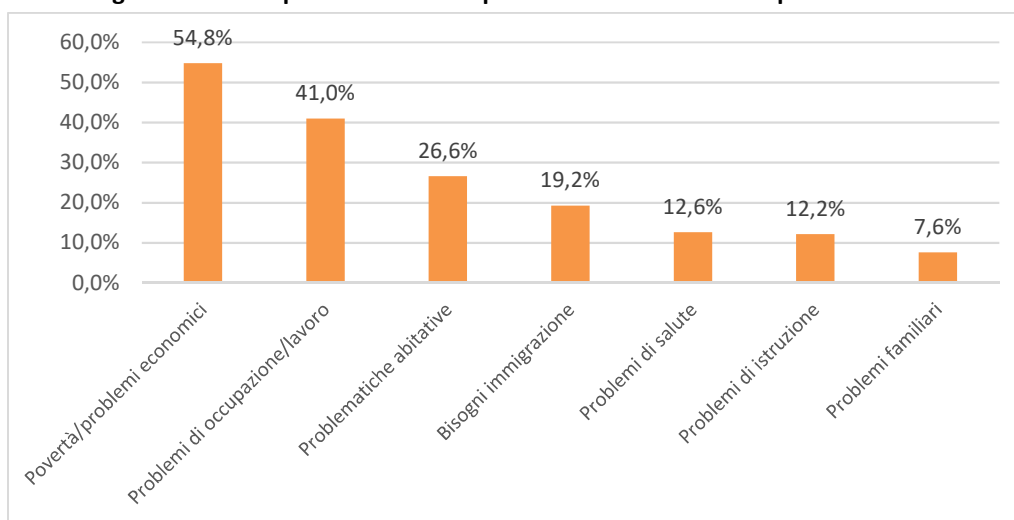
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 8 - Macro-bisogni / problematiche (Diocesi e FVG - Valori Assoluti)

Tipologie problematiche	Pordenone	Gorizia	Trieste	Udine	FVG
Altri problemi	12	5	49	43	109
Bisogni in migrazione/immigrazione	162	4	23	124	313
Povert�/problemi economici	187	69	227	408	891
Problematiche abitative	81	13	56	283	433
Problemi di istruzione	66	0	22	110	198
Problemi di occupazione/lavoro	150	49	144	323	666
Problemi di salute	37	11	82	75	205
Problemi familiari	21	6	30	67	124
Totale	716	157	633	1.433	2.939

Nel grafico seguente invece   riportata l'incidenza percentuale delle problematiche rilevate rispetto alle persone. La somma delle percentuali   maggiore di 100 perch  ogni persona pu  avere pi  problematiche (in media ogni persona presenta 1,8 problematiche).

Fig. 3 - Incidenza percentuale delle problematiche classificate per macro area



Dall'analisi dei bisogni, raggruppati per macrocategorie, le prime tre aree evidenziate sono povert  e aspetti economici; problemi occupazionali e del lavoro e problematiche abitative. Si sottolinea come queste aree sono in linea con quelle che le Caritas normalmente rilevano anche per la popolazione italiana che si rivolge ai Centri di Ascolto. Generalmente la presenza di sottoccupazione, di lavoro occasionale o di assenza di lavoro, impatta sulle condizioni economiche, per tipologie di popolazione che sono spesso chiamate a sostenere la famiglia all'estero. A cascata la problematica si riverbera sulla casa.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

I bisogni/problemi legati all'istruzione e, ovviamente, all'immigrazione (permessi di soggiorno, riconoscimento protezione internazionale, altri aspetti burocratici) sono invece caratteristici delle persone migranti, e rappresentano condizioni di difficoltà oggettiva nei percorsi di inclusione sociale delle famiglie e dei singoli. In particolare le problematiche attinenti all'istruzione riguardano la scarsa conoscenza della lingua italiana.

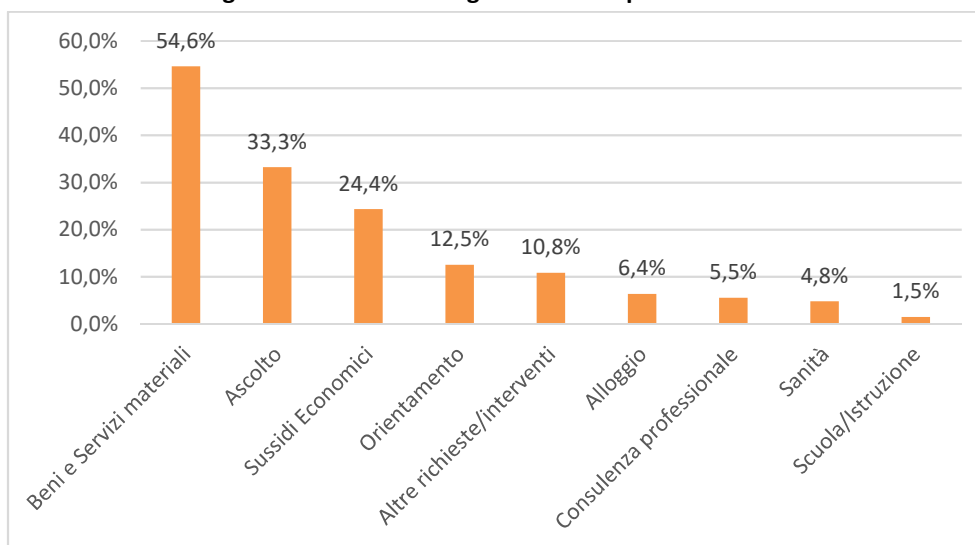
Tab 9 - Risposte (Diocesi e FVG - Valori Assoluti)

Tipologia risposte	Pordenone	Gorizia	Trieste	Udine	FVG
Beni e Servizi materiali	67	14	161	646	888
Ascolto	207	46	136	152	541
Sussidi Economici	25	64	189	118	396
Orientamento	162	2	40	0	204
Altre richieste/interventi	7	0	11	158	176
Alloggio	82	0	1	21	104
Consulenza professionale	31	1	0	58	90
Sanità	27	1	14	36	78
Scuola/Istruzione	0	4	11	9	24

Nel corso del 2019 sono state 2.501 le risposte fornite dai centri di ascolto diocesani delle Caritas alle persone di nazionalità straniera. Ciascuna persona può ottenere più risposte e non sempre strettamente connessa alla richiesta effettuata.

Nella fig. 4 si rappresentano, in valori percentuali, le persone che hanno ottenuto una determinata risposta.

Fig. 4 - Percentuale bisogni classificati per macro aree





UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA



MINISTERO
DELL'INTERNO

AUTORITÀ RESPONSABILE

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Le principali risposte fornite hanno riguardato l'erogazione di beni e servizi materiali, oltre, ovviamente, all'ascolto. Una risposta significativa è avvenuta anche attraverso l'erogazione di sussidi economici. Importante anche l'aspetto dell'orientamento: si tratta di indirizzare le persone ai servizi pubblici e privati più adeguati per la propria problematica. In questa voce rientra anche l'orientamento al lavoro, che rappresenta una problematica per il 41% delle persone straniere che si rivolgono ai centri di ascolto; a tale bisogno è tuttavia complesso fornire risposte dirette. La difficoltà nel fornire risposte dirette si riscontra anche per quanto riguarda le problematiche afferenti scuola e istruzione.



Osservatorio Povertà e Risorse
Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone
Gorizia, Trieste, Udine



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



ISTITUTO DI RICERCHE
ECONOMICHE E SOCIALI
FRIULI VENEZIA GIULIA
IRES
IMPRESA SOCIALE